

San Giuliano, al ministro dei lavori pubblici; essa è la seguente:

« Per sapere quando sarà dato principio ai lavori complementari del porto di Catania, ai sensi della Convenzione tra lo Stato ed il Municipio, del 22 novembre 1893. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Saracco**, ministro dei lavori pubblici. La risposta che devo dare all'onorevole Di San Giuliano sarà brevissima, anche più del consueto.

Quando il municipio di Catania dimostri di avere versate nelle Casse dello Stato le prime 200,000 lire promesse per l'esecuzione dei lavori, l'Amministrazione sarà in grado di bandire e bandirà subito gli appalti.

**Di San Giuliano.** Sono soddisfatto e ringrazio.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Socci, Brunicardi e Attilio Luzzatto al ministro dei lavori pubblici « per sapere se sia disposto a diminuire la tariffa per tutti i trasporti delle ligniti nazionali sulle ferrovie italiane. »

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**Saracco**, ministro dei lavori pubblici. Perché la mia risposta paia meno aspra all'onorevole Socci e colleghi delle provincie toscane, comincerò col dire che la tariffa dei trasporti delle ligniti nazionali, è talmente bassa che dove si volesse scendere ancora dai 3 o dai 2 centesimi e mezzo rispettivamente che si pagano per questi trasporti, l'esercizio non sarebbe più remunerativo. Quindi è che non si può onestamente domandare alle Società ferroviarie di abbassare ancora le tariffe.

Ma probabilmente gl'interroganti diranno: se non ribassano le Società, ribassi lo Stato; ma badi, onorevole Socci, che si tratta di una somma molto piccola, che mentre andrebbe perduta per lo Stato, non favorirebbe, oserei dire, che insensibilmente la posizione dei produttori di lignite.

Una simile domanda venne portata già nel 1886 davanti al Consiglio delle tariffe, e questo Consiglio opinò che non si dovesse provvedere altrimenti fuorchè col consenso delle Società.

Il ministro del tesoro rispose a sua volta che non intendeva abbandonare questa entrata comunque piccola essa sia.

Io però, per cortesia e per debito di deferenza verso gli onorevoli deputati, esporrò la cosa al collega del tesoro e se egli vorrà perdere quelle poche migliaia di lire, che pure nelle presenti condizioni hanno importanza, per parte mia non mi ci opporrò; ma prendere impegni non posso davvero.

Il collega del tesoro farà quello che crederà; metto pegno però che egli mi dirà di no e se io fossi ministro del tesoro farei altrettanto.

Ma io debbo osservare la questione sotto un altro aspetto. Sebbene gli onorevoli interroganti mi abbiano fatto una domanda generica, mi piace dire loro che nel mese di maggio mi venne portata personalmente dai rappresentanti delle miniere di Castelnuovo e di San Giovanni in Valdarno e presso Grosseto una domanda, la quale, esaminata, si è trovata molto giusta. E per parte dell'Amministrazione di lì a pochi giorni furono interrogate le Società per vedere se la accettavano o no.

Il Governo tiene la domanda in grande considerazione, perchè si tratta del trasporto di lignite, dal luogo di produzione ai porti.

Ora è chiaro che non si tratta di perdita per lo Stato, ma piuttosto di guadagnare quel poco, che per il trasporto di questa lignite si avrà; mentre in caso diverso non si avrebbe nulla.

Mi piace pertanto dichiarare, e sarò lieto se la risposta tornerà gradita all'onorevole Socci ed ai suoi onorevoli colleghi, che l'Amministrazione si propone di favorire, come potrà meglio, la domanda che le venne presentata.

**Presidente.** L'onorevole Socci ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Socci.** Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni abbastanza soddisfacenti che ha fatto, specialmente per le miniere di Grosseto, di Castelnuovo e di San Giovanni in Valdarno, e lo prego poi, ed in questo credo che non abbia bisogno della mia preghiera, a vedere di fare il possibile — perchè questi centri minerari di lignite in Italia non possono più sostenere la concorrenza — di trovar modo, sia che il Governo abbandoni la percentuale che ha sulla tariffa ferroviaria, sia spingendo le Società ferroviarie ad essere un po' più umane, perchè questa produzione nazionale, che può essere di tanta risorsa pel nostro paese, sia inceppata il meno possibile.